

Lunedì 26 giugno 2000

16 LA CULTURA

L'Unità

CONVEGNO SULL'AFFRESCO DI LEONARDO

**La Battaglia di Anghiari fu coperta dal Vasari?**

«Riprendiamo la ricerca dell'affresco della battaglia di Anghiari di Leonardo da Vinci che è ancora nascosto su uno dei muri del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio». È la proposta che il professore Carlo Pedretti, leonardista di fama internazionale, lancerà al convegno internazionale di studi che si terrà ad Anghiari (Arezzo) dal 29 giugno all'1 luglio. Di quest'opera grandiosa, che doveva collocarsi accanto alla battaglia di Cascina di Michelangelo, solo cominciata a livello di studio, se ne ha l'ultima traccia nel 1549 quando lo scrittore fiorentino Anton Francesco Doni la descrive come «meravigliosa».

Sono almeno 30 anni che i maggiori esperti di tutto il mondo si appassionano al mistero della Battaglia di Anghiari. La tesi sostenuta da Carlo Pedretti è che fu il Vasari a coprire l'affresco di Leonardo con un muro di mattoni. Si dice che Vasari volle lasciare un segnale ai posteri circa l'esistenza dell'opera di Leonardo. Così dipinse in uno dei suoi affreschi una bandiera verde con la scritta «Cerca, trova».

FONDO MORAVIA

**Sarajlic e Matvejevic su conflitti e migrazioni**

Uscita pubblica per il Fondo Moravia, che partecipa questa sera a Roma alla manifestazione letterario-estiva di Castel Sant'Angelo per la presentazione dei «Quaderni» del Fondo e dell'ultimo numero 1/00 dedicato a Moravia e l'Europa, con inserti su «Migrazioni» e «Cecenia». Temi caldi, quelli del conflitto tra etnie e quello degli esodi di profughi e emigrati. Alla serata, nel corso della quale Alberto Rossati leggerà alcune poesie di Moravia e altri autori editi dal Fondo Moravia, saranno presenti Federico Bugno, Raffaele Manica, Attilio Scarpellini, Predrag Matvejevic e il poeta Izet Sarajlic. Musulmano e bosniaco, Sarajlic è tra i poeti più noti della sua generazione (classe 1930) nell'ex Jugoslavia, è membro dell'Accademia delle Scienze e delle Arti della Bosnia-Erzegovina e membro del Circolo 99. Nel periodo della guerra ha scritto «Il libro degli adii» (tradotto in Italia da Magna, Napoli) e «Poemi di guerra a Sarajevo». La Fondazione Laboratorio Mediterraneo gli ha assegnato il Premio Sarajevo 1997.



Claudio Corvetti

DALLA REDAZIONE  
SIEGMUND GINZBERG

WASHINGTON Il fenomeno culturale del nuovo millennio è un libro per bambini. Un libro libro, di carta. Non un film, non un gioco per computer, non un fumetto, proprio un libro da leggere, vecchia maniera, per giunta voluminoso (752 pagine). Non se ne conosce ancora nemmeno il titolo, gelosamente custodito come fosse un «top secret» atomico dall'editore. Ma si sa che ne stanno stampando quasi quattro milioni di copie della prima edizione Usa, un record non emulato nemmeno dai più scontati best-seller per adulti, inaudito per libri per ragazzi, che anche in America tirano poche migliaia di copie. Un record senza precedenti nella storia dell'editoria mondiale.

Da culto che era già si è trasformato in frenesia. Sabato 8 luglio in tutta America le librerie resteranno aperte fino all'una di notte, per consentire, allo scoccare della mezzanotte, l'acquisto del quarto volume della serie delle avventure di Harry Potter, scritto da una giovane autrice, J. K. Rowling, che fino a pochi anni fa era una ragazza madre di Edimburgo, disoccupata. Ne sono state ordinate già 234.168 copie su internet, fa sapere Amazon.com, che prometteva consegna gratis nelle aree urbane. 25.95 dollari il prezzo di copertina, oltre 50.000 lire. Dei primi tre volumi sono state già vendute 35 milioni di copie (la metà in America), con traduzioni in italiano, francese, tedesco, spagnolo, thai, serbo, lettono, indonesiano e nella lingua parlata nelle isole Faroe, a mezzo mare tra Islanda e Norvegia; una traduzione russa dovrebbe invadere Mosca sotto Natale, l'anno prossimo sarà disponibile quella in caratteri cinesi semplificati in Cina, classici a Taiwan.

Harry Potter, apprendista stregone della Hogwarts School of Witchcraft and Wizardry, sembra incantare, calamitare, attirare come il Pifferaio magico di Hamelin, lettori di ogni età, dai piccolissimi che hanno completato da poco il tirocinio dell'alfabeto, agli adulti. Avevo regalato ai miei figli, di 12 e 15 anni, i primi tre volumi. Per mesi li avevano lasciati intonsi sugli scaffali, memori di quelli che, a torto o a ragione, consideravano precedenti «bidoni» del genitore. Un giorno li hanno aperti, non se ne sono staccati prima di arrivare all'ultima pagina, dell'ultimo volume, al ritmo di uno al giorno. Non era successo né con il «Piccolo Principe» di Saint-Exupéry, del

**Frenesia in Usa per il nuovo «Harry Potter»**

Top secret il titolo del quarto volume già stampato in quattro milioni di copie

quale il 29 giugno ricorre il centenario della nascita («appena» 5 milioni di copie vendute nel mondo), né con Verne o Salgari, tanto meno con «Cuore» di De Amicis, per non parlare dello sciagurato tentativo di suggerirgli la lettura dei «Miserables», di «Oliver Twist» e delle «Mille e una notte». L'unico precedente assimilabile di passione letteraria l'avevano avuta, anni fa ormai, con i libri illustrati del Dottor Seuss, quelli di Ronald Dahl, e in qualche misura, con le «Cronache di Narnia» di C.S. Lewis, che gli leggevo a puntate nel metterli a letto quando erano più piccoli. Harry Potter, benché in formato «Guerra e pace», sembra entusiasmarli quanto il junk-food di McDonald's e la Coca-cola, la tv con la sua spazzatura spesso demenziale e l'ipnosi maligna del computer.

Cos'è che rende così irresistibile Harry Potter? Una prosa garbata, una trama semplice, personaggi non troppo sovrumani, benché dotati di poteri magici, in un contesto avventuroso, di pericoli, misteri, intrighi e suspense? Se di questo si tratta, potrebbe dirsi vero da Omero in poi. La fantasia a briglia sciolta? La capacità dell'autrice di dare esca all'aspirazione profonda umana per i misteri e gli incantesimi, all'impulso primordiale a «credere nell'incredibile»? La grazia con cui lo fa, riuscendo a divertire e a tenere aganciata l'attenzione anche dei più

giovani lettori?

Ogni generazione, in ciascuna epoca e in ciascun Paese, ha avuto i propri «libri culti» nell'infanzia. Le proprie fiabe e i propri eroi, uno stimolo alle proprie fantasie e uno sfogo ai propri terrori. I meccanismi forse erano simili. I media non sempre esattamente intercambiabili. Un bambino italiano degli anni '50 leggeva di Sandokan, Pinocchio, magari ancora di Garzone, era familiare con Topolino, Nemo Kid, Tex Willer. Ma non necessariamente con il Mago di Oz o con il folletto Puck, con gli altri classici che, nella stessa epoca formavano i coetanei in America. Tanto meno lo era un bambino cinese o russo. La novità è che con Harry Potter sembra per la prima volta realizzarsi una classicità universale. Su una storia da leggere, non un film della Disney o la saga delle «Guerre stellari» di Lucas, un cartone animato, un personaggio televisivo, un gioco come i Pokémon. Non siamo tra chi pensa che «il mercato ha sempre ragione». Ma se un libro di vecchia, antiquata carta riscuote tanto successo vuol dire che se ne sentiva il bisogno.

Non tutti sono entusiasti. La destra cristiana ultra americana ha abbozzato un inizio di crociata contro Harry Potter. Esalterebbe la «stregoneria», rischierebbe di far troppa paura ai piccolissimi. La sinistra intellettuale sente puzza di

commercializzazione esasperata. Non convince che per l'uscita di un libro ci sia un battage pubblicitario da far impallidire quello per il lancio di Windows 98 da parte della Microsoft, si moltiplichino iniziative e gadget a latere, dalle solite T-shirts alla mercificazione del gioco preferito dal personaggio, il Quidditch. Inevitabile, verrà anche il film, ma grazie a Dio, solo nel 2002. Intanto, il vero miracolo, anzi la vera stregoneria, è forse che, in un'America dove si temeva l'analfabetismo di ritorno, centinaia di bambini delle medie di Seattle abbiano risposto ad un concorso in cui gli si chiedeva di immaginare per conto loro l'inizio del nuovo volume.

Non finisce comunque qui. Harry Potter ha la caratteristica di crescere assieme ai libri di cui è protagonista. Cresce e invecchia. Alla fine del terzo volume, «Il mago di Azkaban», aveva 13 anni. In quello che sta per uscire ne avrà quattordici. In uno di quelli ancora successivi (la signora Rowlands dice di averne progettati al momento ben 7), Harry Potter potrebbe anche fidanzarsi (magari con la sua compagna di avventure Hermione), o andare all'università per maghi. Potrebbe anche morire, come capita inesorabilmente a tutti gli esseri umani. Ma è presumibile che ciò avvenga tra molti milioni e milioni di copie ancora. L'autrice preferisce giustamente tenerci sulla corda circa gli sviluppi della trama. Si è limitata ad anticipare che l'ultima parola, dell'ultima riga, dell'ultimo capitolo, dell'ultimo volume, sarà «scar», ciatrice, e radice di «scary», che fa paura, in inglese.



la via dell'automobile

VIA TIBURTINA 1143

**17.040.000\* = 48 Rate da 355.000**

**Rosati. Risparmio triplo.**

zero i km percorsi zero gli interessi sul finanziamento zero il valore dell'anticipo

Tante splendide Lancia Y a chilometri zero subito vostre senza anticipo e finanziate per l'intero importo in 48 mesi a tasso zero\*\*

**rosati LANCIA**  
Via Tiburtina, 1143 Tel. 06.412.19.713

**Sconti in progressione**

**Fiat Seicento** fino a **1.600.000 DI SCONTO**  
oppure fino a **8 milioni a tasso zero**

**Fiat Punto** fino a **2 MILIONI DI SCONTO**  
oppure **1 milione di sconto e 12 milioni a tasso zero**

**Fiat Bravo e Brava** fino a **5 MILIONI DI SCONTO**

**progresso FIAT**  
ora anche in Via Tiburtina, 1143 Tel. 06.412.19.726/82

**Tentazioni convenienti**

**Alfa 145 1.4 T. Spark L. L. 23.500.000\***  
previ in mano IPT esclusa

**Alfa 146 1.4 T. Spark L. L. 24.100.000\***  
previ in mano IPT esclusa

**\*5 milioni in meno sul prezzo di listino se consegni un usato non catalizzato che vale zero**  
oppure **20 milioni di finanziamento a tasso zero**

Compreso nel prezzo uno splendido car stereo Arwa

(frontalino estraibile • RDS • 40Watt x4 • CD controller)\*

**IAZZONI**  
Prestazioni Alfa Romeo  
Via Tuscolana, 303 Tel. 06/7804941/2/3/4 - Via Prenestina, 234 Tel. 295095  
ora anche in Via Tiburtina, 1143 Tel. 06.412.05.936